

l'agenda

ORVIETO
Intervento riuscito male
Trans risarcita

Una persona trans di Orvieto, di sesso maschile alla nascita, ma con un'identità di genere femminile, ha subito un calvario. L'intervento chirurgico di riconversione cui si è sottoposta per cambiare sesso non è riuscito bene impedendole soddisfacenti rapporti d'amore. Ha deciso di ricorrere alle vie legali, ma l'iter è stato complesso. Il tribunale di Orvieto aveva condannato il dottore, la Asl e le assicurazioni al risarcimento di 200 milioni di lire. La Corte d'Appello di Perugia aveva ribaltato la sentenza: «Niente risarcimento, perché non è provata l'imperizia del chirurgo». La Cassazione, invece, ha decretato che per ottenere il risarcimento dei danni è sufficiente che il paziente contesti «l'aspetto colposo dell'attività medica» secondo le «cognizioni ordinarie di un non professionista». Sarà ora la Corte d'appello di Perugia a quantificare il giusto risarcimento. Ma niente potrà lenire le ferite irreversibili.

ROMA E FERRARA
Compleanno della libreria Babele
Al via «Drink a book»

A Roma, in occasione dei 10 anni di attività della Libreria Babele, brindisi sabato 29 maggio alle ore 18.30. Ospite d'onore Christophe Girard (vice sindaco di Parigi e assessore alla Cultura). Presenti Claudio Catterisano e Antonio Trinchieri. A Ferrara secondo anno della edizione «Drink a Book», aperitivi letterari con autori e testi a tematica gay organizzata da Circomassimo Arcigay e Arcilesbica di Ferrara, in collaborazione con la libreria Mel Bookstore, con Zuni, e con l'aiuto dell'Assessorato alle Politiche e Istituzioni. Gli appuntamenti (in Piazza Trento e Trieste e presso «Zuni», il locale Arci di via Ragno 15) sono con Ivan Cotroneo (28 Maggio), autore di uno dei racconti della raccolta «Bloody Europe» ed. Playground, e Luca Bianchini (4 Giugno), autore di «Instant Love» ed. Mondadori. Mercoledì 2 giugno alle 21 serata di lettura con Matteo B. Bianchi. Info: www.circomassimo.org.

Uno, due, tre...
liberi tutti



MILANO
Inizia il festival di cinema gay
Amori, teatro, letteratura

Inizia domani al Cinema Pasquirolo di Milano in corso Vittorio Emanuele la diciottesima edizione del festival di cinema lesbogay. Tante pellicole sul binomio città - campagna, ma «non solo film»: Paola Calvetti il 28 maggio presenterà «Né con né senza di te» edito da Bompiani; Daniele Scalise e Delia Vaccarello presenteranno sabato 29 maggio alle 19 le antologie da loro curate: «Men on men 3» e «Principesse azzurre 2» entrambe edito dalla Mondadori per la Piccola biblioteca oscar. Saranno presenti anche alcuni autori dei racconti pubblicati. In cartellone anche uno spettacolo teatrale: il gruppo «Animanera» metterà in scena dal 2 al 4 giugno «Ho camminato dietro il cielo» di Jarman alla Casa Morigi. Torniamo ai film: l'apertura del festival che avrà luogo

domani è affidata a «Wild Side» del francese Sébastien Lifshitz, già autore di «Presque rien» diventato rapidamente un piccolo cult. Si tratta di un triangolo amoroso in una casa di campagna tra trans e gay che indaga le possibilità di incontro quando si è sospesi tra senso della fine e disperata vitalità. Di altro genere il film che chiude la rassegna: martedì primo giugno verrà proiettato «Merci Docteur Rey» commedia noir girata da Andrei Litwack. Venerdì 28 alle 18.30 l'interessante «Un mondo d'amore», riflessione sull'eredità pasoliniana di cui è autore il palermitano Aurelio Grimaldi. Sabato 29 maggio, con «Goldfish Memory» l'irlandese Liz Gill mette in scena una romantica ricerca dell'anima gemella che non si cura degli steccati tra i generi né delle convenzioni sociali. Fra le pellicole il documento «Coming out» di Heiner Carow, realizzato appena prima dell'abbattimento del muro di Berlino. Info per film, iniziative e orari su www.cinemagaylesbico.com

Europee, i candidati liberi tutti

Diritti e laicità: le istanze di omosex e trans nei programmi di cinque politici

Delia Vaccarello

L'Italia è paurosamente arretrata per quanto riguarda le norme che dovrebbero riconoscere i diritti delle persone gay, lesbiche e trans. La recente vittoria in Spagna di Zapatero e il suo programma improntato alla laicità con attenzione alla legislazione per omosex e trans, senza tralasciare la questione delle adozioni per le coppie gay, fa ancora di più risaltare la vetustà del nostro

sistema normativo. Un aiuto può arrivare dall'Europa, quell'Europa che ha con le sue risoluzioni la forza di imporre gli stati membri a recepire almeno alcune indicazioni di largo respiro. Sebbene poi siano i singoli Stati a dover legiferare. Un Parlamento Europeo più attento per quanto riguarda i rappresentanti italiani al principio della laicità e ai tanti poveri di diritti può costituire almeno un passo in avanti. Ecco dunque una pattuglia di candidati, alcuni dei quali di impegno storico, alle elezioni europee per le quali si vota il

12 e il 13 giugno. Pensiamo a Marcella Di Folco, che si batte dai tempi della legge 164 la cui approvazione ha consentito l'intervento di riconversione per le persone trans, e che da oltre vent'anni opera nel campo delle politiche sociali. Ci riferiamo a Gianni Vattimo che in prima linea sul fronte del pensiero, e non solo, offre le chiavi di lettura essenziali a comprendere il senso profondo di una lotta contro i dogmatismi. Ci sono poi il più giovane, Andrea Benedino, 29 anni, già assessore a Ivrea, portavoce nazionale del Coordinamento omosex dei Ds che fa suo lo slogan «liberi tutti», e

Andrea Mieli la cui candidatura di centro è segnale di un'attenzione marginale ma finalmente desta da parte dei moderati almeno sulla battaglia contro le discriminazioni sul lavoro sulla base di orientamento e identità di genere. Infine, Nicola Zingaretti, non gay e amato dalla comunità omosex e trans romana che in lui ripone fiducia, dichiara: «Come uomo di sinistra non possono non considerare le battaglie gbt come battaglie di libertà». Un'affermazione che dà certezza. Speriamo nel contagio dello stile Zapatero. delia.vaccarello@tiscali.it

**Il caso
Forza Italia
ha la sua trans**

Vera Risi

Forza Italia fa manovre di distrazione: candida una transessuale tra le liste per i consigli di quartiere di Firenze. Sandra Alvino, 60 anni, è la Presidente dell'Ait, Associazione Italiana Transessuali nata lo scorso anno, da poco se pensiamo che il Mit, movimento transessuali italiani, si è costituito nel 1979. Una candidatura quanto meno singolare. La signora Alvino ha un passato difficile: è stata discriminata fin da giovanissima per il suo transessualismo, è stata rinchiusa in carceri di massima sicurezza, ha vissuto il confino negli anni '70, è stata bollata - destino comune a molte trans - come «persona socialmente pericolosa». Si è anche impegnata politicamente, militando al fianco di Adelaide Aglietta e con Tortora. La parola «confino» vi ricorda qualcosa? A quelli di Forza Italia e ai loro alleati forse sì. È per questo che la candidatura di Sandra Alvino è stata tenuta sotto tono? Uno degli obiettivi di Sandra Alvino, in quello che definisce un programma più tecnico che politico, consiste nel vedere riconosciuto il diritto a un giusto indennizzo per coloro che a causa del proprio transessualismo hanno subito il carcere o il confino. Eppure basta andare sul sito dell'Ait www.aitfirenze.supereva.it (su «iniziative dell'Associazione») per leggere in un documento presentato al comune la posizione dell'associazione, se non critica quanto meno ironica, sull'infelice dichiarazione del Presidente del Consiglio Berlusconi che il confino sia stato «un periodo di villeggiatura».

Ancora: la Alvino cercherà di sensibilizzare l'opinione pubblica generale nei confronti del transessualismo e transgenderismo, «perché - spiega - bisogna lavorare per diffondere una maggiore comprensione del problema. Il più ancora non capiscono la differenza tra transessualismo e travestimento». Certo, tra la comprensione del problema e il riconoscimento dei diritti c'è una bella differenza. La Alvino dice che si batterà perché alle persone trans non venga negato il diritto al lavoro, né la possibilità di affittare o vendere una casa, né di accedere a polizze assicurative. Auspica la «piccola soluzione» in vigore in Germania: il cambio del nome sui documenti anche se la persona trans non si sottopone all'operazione, in modo da non vivere, ad esempio, avendo una immagine da donna e un nome da uomo, insomma «sotto falso nome». Ma queste tematiche interessano Forza Italia? Riuscite a immaginare la faccia di Berlusconi sui manifesti elettorali fare suoi gli obiettivi della Alvino? E la Alvino, confino o «vacanze pagate» a parte, vi sembra innamorata del partito di Berlusconi? «Mi sono candidata con Forza Italia perché lì ho trovato l'appoggio - precisa la Alvino - questa candidatura è la prima cosa importante che ho avuto nella vita, che poi sia venuta da destra non importa, poteva venire anche dal Vaticano, l'avrei accettata comunque». Insomma: manovre in corso.

Andrea Benedino



Andrea Benedino è il candidato giovane nella lista Uniti nell'Ulivo per il collegio nord ovest. Ha rotto il silenzio sulla sua omosessualità nel settembre del 2000, subito dopo il world gay Pride che a Roma ha visto sfilare almeno mezzo milione di persone. Immaginate un dibattito alla festa dell'Unità di Ivrea: quasi tutti si conoscono, ci si sente in famiglia. Si alza dal pubblico Benedino, consigliere comunale Ds, già segretario cittadino, e dice: «Sono gay, vorrei che la città fosse accogliente. Vorrei camminare con il mio compagno mano nella mano per le strade della mia città, senza incrociare sguardi inquisitori. Quelle mani, le tante come le nostre, sono comunque un problema, sia che si intreccino, sia che restino lontane. Non voglio che a Ivrea succeda più».

E da allora non si è fermato un attimo. Oggi, Andrea Benedino, all'età di 29 anni, è assessore ai Sistemi Educativi al Comune di Ivrea nonché consigliere nazionale Arcigay. Dal 2000 al 2003 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale di Ivrea. Nel settembre del 2000 ha deciso anche di aderire al Coordinamento Omosex dei Ds, di cui nel marzo 2002 è divenuto Portavoce nazionale, carica ricoperta tuttora. È invitato permanente alla Direzione nazionale della Sinistra Giovanile. La sua candidatura rappresenta i valori della laicità, dell'uguaglianza per una società libera, moderna e aperta. Agenda di incontri, foto, e info su www.andreabenedino.it

Marcella Di Folco



Marcella Di Folco è candidata dal partito dei Comunisti Italiani per il collegio Nord Est. E sembra avere il dono dell'ubiquità: non c'è manifestazione per le istanze della comunità gay, lesbica e trans che non la veda dietro lo striscione. Forte dei suoi 150 chili, ama definirsi «una donna di peso». Nasce a Roma nel 1943 e non nasce donna. Negli anni 60 lavora al Piper e ne eredita tutta la carica trasgressiva. Lavora nel cinema scoperta da Fellini (ricordate il principe Umberto di Savoia in Amarcord?), poi con Rossellini, Petri, Sordi ed altri. Dopo entra in crisi con la propria identità. «Il mio vero essere, trattenuto a lungo, esplose». Inizia un lungo periodo di sofferenza che supera con sostegno psicologico e terapia ormonale. Poi la transizione. Nel 1980 si opera a Casablanca. L'anno prima era nato il Movimento Italiano Transessuali con lo scopo di ottenere una legge per il riconoscimento anagrafico di chi cambia sesso. La legge viene approvata nel 1982, Marcella è stata sempre in prima fila. Nel 1988 nasce il MIT a Bologna, Marcella, viene eletta presidente. Attivista nel partito radicale, fin dai tempi della legge sull'aborto, nel 90 viene eletta consigliere circoscrizionale del quartiere Saragozza. Nel 95 viene eletta consigliere comunale nella lista dei verdi, prima trans al mondo. Nel 2000 ottiene dall'allora Ministro per le Pari Opportunità Katia Belillo l'istituzione della Commissione per l'Identità di genere, oggi sospesa.

Gianni Vattimo



Gianni Vattimo: un «Pensiero» e una candidatura contro tutti i dogmatismi. Vattimo è candidato al parlamento europeo dal partito dei Comunisti Italiani, è stato eletto eurodeputato nel 1999 nei Democratici di Sinistra, ha partecipato in qualità di invitato permanente al direttivo nazionale del Coordinamento Omosexuale DS (CODS). Nel segnalare che è docente di filosofia all'Università di Torino e nel tratteggiare il suo profilo, non possiamo non dire che è persona dalla battuta gentile e pronta, la cui compagnia è piacevolissima. Raro caso di filosofo e politico a contatto con la gente che riesce a essere di casa negli atenei di tutto il mondo. Negli anni Cinquanta ha lavorato ai programmi culturali della Rai con Furio Colombo e Umberto Eco. Collabora come editorialista a «La Stampa», «L'Unità», «Il Manifesto». È vicepresidente dell'Accademia de la Latinitate. È teorico del «pensiero debole» che vede la storia dell'emancipazione come una progressiva riduzione della violenza e dei dogmatismi e che favorisce il superamento di quelle stratificazioni sociali che da questi derivano. Recentemente ha rivendicato al proprio pensiero anche la qualifica di autentica filosofia cristiana per la post-modernità. Contro i dogmatismi che alimentano le ingiustizie sociali si è impegnato prima nel Partito Radicale, poi in Alleanza per Torino e nella campagna elettorale dell'Ulivo, del quale è un convinto sostenitore. Info su www.giannivattimo.it.

Andrea Mieli



Andrea Mieli è nipote di Mario Mieli che fu mente geniale, figura provocatrice e pionieristica del movimento di liberazione omosexuale, tra le prime che alle manifestazioni vestiva panni da donna. Andrea si colloca politicamente al centro. È candidato per il Parlamento Europeo nella lista Liberal-Sgarbi Partito della bellezza e della Ragione, Circostrizione nord-ovest. «Per bellezza intendiamo anche quella della diversità - dichiara Mieli - Se verrò eletto mi batterò in via prioritaria contro le discriminazioni sul posto di lavoro sulla base di orientamento sessuale e identità di genere». Nato a Milano nel 1970, dopo la laurea in economia aziendale si trasferisce a New York per tre anni, dove approfondisce le passioni artistiche e si dedica alla lotta per pari diritti e pari opportunità, con attenzione alle problematiche degli Indiani d'America e della conservazione dell'ambiente naturale. In seguito si trasferisce a Los Angeles dove si ferma per un anno lavorando nella soap opera «Days of our life». Studia la biodiversità marina e l'ecosistema della barriera corallina direttamente sul campo. Torna in Italia ed insieme all'attrice cantante Cristina Bugatty ed alla batterista percussionista Jade forma un gruppo musicale pop-dance: gli «Starsmusic». Al partito della Bellezza aderisce sulla base della consapevolezza «della straordinaria identità culturale dell'Italia» che va difesa da speculatori senza scrupoli.

Nicola Zingaretti



Nicola Zingaretti è un eterosessuale che ha conquistato la fiducia di buona parte della comunità gbt: «Come uomo di sinistra ho sempre deciso di schierarmi a fianco delle battaglie dei gay, delle lesbiche, dei bisex e dei trans, non si tratta infatti delle battaglie di una «categoria» ma di battaglie di libertà». Un appello per la sua elezione è già stato firmato da molti esponenti omosex. È candidato alle europee per la lista Uniti nell'Ulivo, collegio Centro. «Se verrò eletto le mie priorità saranno la battaglia contro le discriminazioni sul posto di lavoro sulla base dell'orientamento sessuale e la conquista di una legislazione delle coppie gay». Nato a Roma nel 1965, sposato con Cristina, è papà di Agnese da due anni. Prestissimo si impegna sul tema della pace. Nel 1982 prende parte al movimento per la pace e incontra il Premio Nobel per la Pace 1991 Aung San Suu Kyi. Nello stesso anno è ideatore e organizzatore della visita del Premio Nobel per la Pace 1989 Dalai Lama a Roma. Nel 2000 è eletto Segretario dei Ds di Roma. È tra i promotori della candidatura di Walter Veltroni a sindaco. Nel maggio del 2003 contribuisce alla netta affermazione del Centrosinistra alle elezioni provinciali.

Arcigay e Arcilesbica danno «mandato» a chi si presenta alle elezioni amministrative di impegnarsi per i diritti delle persone trans e omosex. Elenco dei nomi e delle liste

Vogliamo città che siano accoglienti e «diverse»

Arcigay e Arcilesbica non giungono imparate alle appuntamenti con le elezioni amministrative. E danno a chi si candida le seguenti indicazioni: occorre costruire città dei diritti, luoghi «che aiutino ogni singolo individuo ad essere soggetto attivo nella costruzione del proprio progetto di esistenza», «che difendano il principio della laicità». Spesso, troppo spesso, gay, lesbiche e transessuali sono ancora oggetto di pregiudizio sociale e di atteggiamenti discriminatori e perciò vengono limitati nella manifestazione della loro identità. Ma si può reagire. Per questo motivo Arcigay e Arcilesbica hanno invitato

a dare il voto solo ai candidati che si impegneranno a fornire una risposta alle istanze gay, lesbiche e trans. Oltre alle indicazioni, anche le richieste sono precise: «Proponiamo l'istituzione presso ogni comune di un Ufficio per le

tematiche legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Ritieniamo importante la formazione dei dipendenti comunali e provinciali (polizia municipale e provinciale, operatori socio sanitari, operatori nel settore sportivo) sulle tematiche gbt. Vanno esplicitati gli interventi a favore di omosex e trans nelle politiche sociali del Comune». Alle amministrazioni viene chiesto di sostenere il ruolo fondamentale dell'associazionismo, di compiere «azioni positive che spingano il Parlamento a riconoscere sul piano normativo le coppie gay e lesbiche». Dunque, chi verrà eletto dalla comunità gbt, sa che è questo il

mandato che ha ricevuto. Ed ecco la lista dei candidati pervenuta fino adesso: Sergio Lo Giudice, candidato comune di Bologna, lista Due Torri, presidente nazionale Arcigay. Alessandro Zan, Candidato comune di Padova Lista DS, segreteria nazionale Arcigay. Nera Gavina, candidata Comune di Bologna, lista Rifondazione Comunista, segreteria nazionale Arcilesbica. Renato Sabbadini, candidato Verdi comune di Bergamo, segreteria nazionale Arcigay. Flavio Romani, candidato DS comune di Ferrara, presidente Arcigay Ferrara. Enrico Fusco, candidato lista Emiliano per Bari, comune di Bari, vice Presiden-

te Arcigay Bari. Marcella Di Folco, candidata PdCI, provincia di Bologna presidente nazionale Mit. Ennio Trinelli, candidato Comune di Reggio Emilia lista DS portavoce regionale CODS. Stefano Pieralli, candidato Provincia di Bologna comune di Reggio Emilia, comitato di Correggio (RE), liste PdCI, coordinamento nazionale Pasolini. Giampiero Pinna del GIo di Milano, candidato Provincia di Milano, lista Rifondazione Comunista. Paolo Gerra, candidato comune di Caglio (Como), lista civica centro sinistra, Portavoce Regionale CODS. Claudio Sartorelli del CODS Lombardia, candidato Comune di Busto Garolfo (Milano), lista DS. Paolo Ceccato, candidato provinciali Pordenone, lista Unitaria VERDI-PRC-PDCI-Cittadini per la PACE. Duccio Paci, candidato Verdi comune di Pesaro, presidente Arcigay Pesaro. **d.v.**

clicca su
www.fuorispaio.net
www.gaynews.it
www.unita.it cliccare a sx per «liberi tutti» on line

ai lettori
«Uno, due, tre... liberi tutti» rubrica sulla identità gay, lesbiche, bisex e trans **esce ogni martedì**